

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

M730 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO DI ORDINAMENTO

Indirizzo: GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del progetto "SIRIO")

Il candidato descriva il processo per realizzare l'analisi di bilancio; illustri le informazioni desumibili dai margini patrimoniali e le confronti con quelle rilevabili dagli indici calcolati utilizzando gli stessi elementi del patrimonio. Suggestisca, quindi, quali politiche possono essere realizzate per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario in presenza di margini negativi. Presenti, infine, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2013 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che:

- al 31/12/2012 dalla rielaborazione del bilancio si rilevano i seguenti dati:
 - capitale proprio 5.600.000 euro
 - ROE negativo 6%
 - leverage 2,6
 - indice di rotazione degli impieghi 1,40
- nel corso dell'esercizio 2013, l'impresa copre la perdita d'esercizio con riserve disponibili e provvede all'aumento del capitale sociale e al consolidamento parziale dei debiti a breve termine.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Presentare le registrazioni contabili di gestione e di assestamento redatte da Alfa spa nell'esercizio 2013 relative alle operazioni sopra descritte, precisando la natura dei conti utilizzati.
2. Presentare il Rendiconto finanziario delle variazioni del patrimonio circolante netto allegato al bilancio dell'esercizio 2013 di Alfa spa.
3. Presentare la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2013 supportata dagli opportuni indicatori.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

Parte teorica

L'articolata e complessa procedura definita "analisi di bilancio" consiste nell'insieme delle elaborazioni che, partendo dai dati di bilancio, permettono di evidenziare e misurare le grandezze economiche e finanziarie rilevanti ai fini della valutazione delle condizioni della gestione aziendale in termini di economicità e di assetto finanziario.

La suddetta procedura si sviluppa lungo due fasi fondamentali:

- la *riclassificazione del bilancio*, che consiste nella scomposizione e nella successiva riaggregazione delle voci di Stato patrimoniale (per esempio sulla base del criterio della *liquidità* e dell'*esigibilità*) e del Conto economico (secondo i criteri del "*valore della produzione e valore aggiunto*", dei "*ricavi e costo del venduto*", o altri);
- l'*elaborazione* dei dati contenuti nei bilanci riclassificati con metodi finalizzati alla costruzione:
 - di *indicatori* delle condizioni di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico della gestione; i principali indicatori sono rappresentati dai *margini di bilancio*, si parla in questo caso di *analisi per margini*, e dagli *indici di bilancio*, si procede in questo caso a un'*analisi per indici o per quozienti*;
 - di appositi prospetti descrittivi della dinamica finanziaria aziendale: i *rendiconti finanziari*, sui quali si fonda l'*analisi per flussi*.

La riclassificazione degli elementi del patrimonio secondo le caratteristiche della liquidità e dell'esigibilità, consente di rappresentare il patrimonio aziendale mediante la seguente relazione:

$$I + RM + Ld + Li = CP + PC + PB$$

dove:

I = Immobilizzazioni

Ld = Liquidità differite

RM = Rimanenze

Li = Liquidità immediate

PB = Passività correnti (esigibilità nel breve termine)

PC = Passività consolidate (esigibilità nel medio-lungo termine)

CP = Capitale proprio (passività permanente)

Aggregando la parte sinistra della suddetta relazione, ovvero gli impieghi, sempre secondo il criterio della liquidità, si ha:

$$\text{Attivo immobilizzato} + \text{Attivo corrente} = CP + PC + PB$$

Tutto ciò porta alla rappresentazione della struttura del patrimonio mediante il seguente schema.

Struttura del patrimonio secondo i criteri della liquidità e della esigibilità

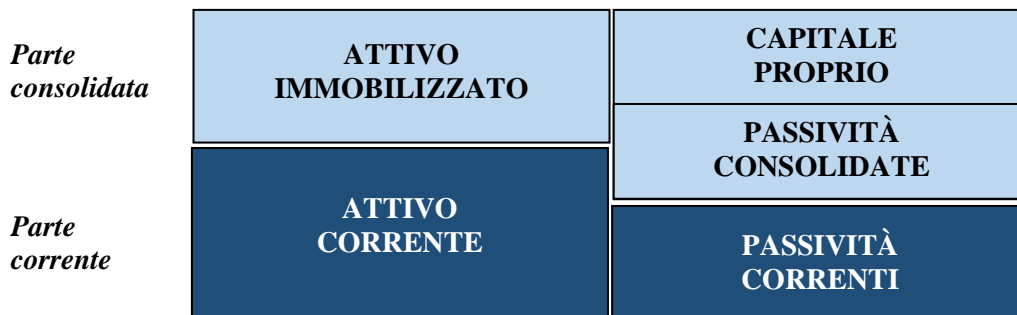
IMPIEGHI	FONTI
ATTIVO IMMOBILIZZATO	CAPITALE PROPRIO
	PASSIVITÀ CONSOLIDATE
ATTIVO CORRENTE	PASSIVITÀ CORRENTI

La relazione della struttura patrimoniale può essere, con semplici passaggi, anche così strutturata:

$\text{Attivo immobilizzato} - (\text{CP} + \text{PC}) = \text{PB} - \text{Attivo corrente}$
--

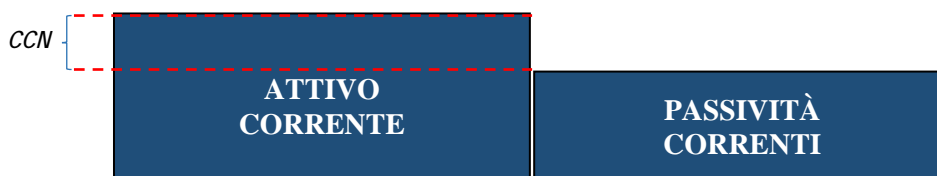
Questa impostazione favorisce una chiave di lettura finanziaria delle operazioni di gestione a seconda che esse interessino:

- elementi sia della parte corrente che della parte consolidata;
- solo elementi della parte corrente del patrimonio;
- solo elementi della parte consolidata del patrimonio

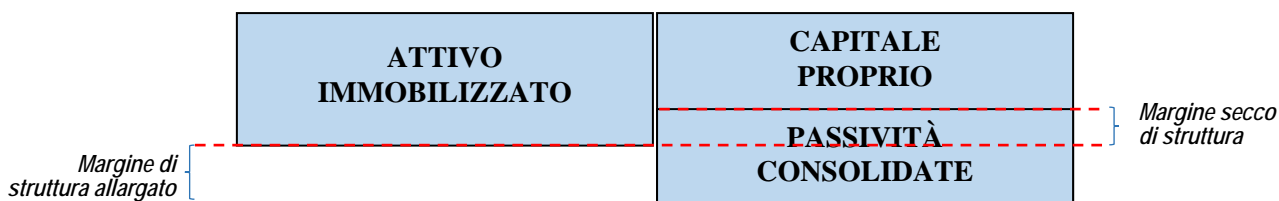


L'*attivo corrente* è costituito da impieghi a breve termine, dunque da investimenti con un turnover breve; per tale motivo esso rappresenta il *capitale circolante (lordo)*.

Le indagini sulla struttura e sugli andamenti aziendali traggono però spunti molto limitati dall'aggregato capitale circolante lordo; è semmai più interessante definire quella parte di esso che si ottiene sottraendovi le fonti corrispondenti, cioè le *passività correnti*. Il risultato di tale operazione (un *margin*e dunque) rappresenta il *Capitale Circolante Netto* (o *CCN*):



L'esame della correlazione tra fonti e impieghi può proseguire con il confronto degli impieghi e delle fonti della parte consolidata.



Da tale confronto si ottiene il *Margine di struttura (MS)*, che può essere considerato in due modi:

- *margin*e secco di struttura, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato (attivo fisso) e il capitale proprio; il margine così calcolato definisce quanta parte del capitale proprio destinato garantisce la copertura dell'attivo fisso;
- *margin*e di struttura allargato, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato e l'intera componente consolidata delle fonti: capitale proprio più passività consolidate.

Sulla base di quanto affermato risulta evidente che il margine di struttura allargato viene a coincidere col capitale circolante netto (CCN), per cui tale margine, essendo un duplicato ai fini informativi, finisce per essere di scarso interesse.

Il margine di struttura (secco) è l'indicatore più comune della solidità finanziaria dell'azienda e si determina per differenza tra il capitale proprio e l'attivo immobilizzato.

Tale margine può risultare:

- positivo: attivo immobilizzato < capitale proprio; ciò indica che l'azienda non è esposta al rischio che l'eventuale mancato rinnovo di finanziamenti a tempo determinato possa compromettere la sua capacità produttiva; e quanto più ampio è il margine tanto più alto è il grado di sicurezza;
- negativo: attivo immobilizzato > capitale proprio; ciò si verifica quando l'acquisizione di parte delle attività immobilizzate è stata coperta con finanziamenti con obbligo di rimborso; l'azienda è dunque esposta, nel medio-lungo termine, al rischio che il rientro dei mezzi finanziari relativi a tali investimenti non avvenga con la velocità sufficiente a garantire il rimborso dei finanziamenti ottenuti.

Il *Margine di tesoreria* è un indicatore sufficientemente preciso della solvibilità a breve termine, e si determina per differenza tra le liquidità, sia immediate che differite, e i debiti a breve termine.



Il margine positivo (liquidità > debiti a breve) indica che l'azienda è già in grado, con le risorse liquide di cui dispone, di far fronte ai pagamenti certi di prossima scadenza.

Al contrario, il margine negativo (debiti a breve > liquidità) indica l'esposizione dell'azienda, nel breve termine, al rischio di non essere in grado di far fronte, con le liquidità a disposizione, agli impegni di prossima scadenza.

Oltre che con i margini l'indagine sugli equilibri patrimoniale e finanziario viene normalmente condotta anche mediante la determinazione di indici di bilancio. Tra alcuni margini e alcuni indici di liquidità e di solidità patrimoniale esiste peraltro una specifica corrispondenza.

Il grado di liquidità di un'azienda può essere misurato innanzitutto mediante l'*indice di liquidità corrente*:

$$\text{Indice di liquidità corrente} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Questo indice esprime in sostanza informazioni analoghe a quelle che si ottengono calcolando il capitale circolante netto; infatti consente una prima valutazione sul grado di liquidità dell'azienda, cioè la sua capacità di far fronte agli impegni a breve (passività correnti) mediante l'attivo corrente (patrimonio circolante lordo). L'indice maggiore di 1 indica che l'azienda non sembra avere particolari problemi nel far fronte agli impegni a breve termine.

Partendo dall'indice di liquidità corrente si può determinare l'*indice di liquidità secca*, che restringe il campo di osservazione del grado di solvibilità dell'azienda; ciò in quanto dall'attivo corrente si escludono le rimanenze di magazzino e le liquidità differite. Tale indice ha dunque una certa corrispondenza con il Margine di tesoreria:

$$\text{Indice di liquidità secca} = \frac{\text{Liquidità immediate}}{\text{Passività correnti}}$$

Dall'indice si rileva una situazione ottimale se il suo valore è uguale o maggiore di 1. Eccezione a tale considerazione è data dalle imprese del settore industriale, infatti l'indice calcolato sui dati dei loro bilanci è quasi sempre inferiore, spesso anche abbondantemente, a 1.

Passando alla composizione delle fonti, è significativa l'*analisi della solidità aziendale*, ossia della *capacità dell'azienda di mantenere nel tempo un sostanziale equilibrio tra gli impieghi e le fonti*.

La misurazione della solidità aziendale può avvenire sia mediante il *Leverage*, da cui si ottiene una prima informazione sulla struttura finanziaria dell'azienda, sia mediante l'*Indice di copertura delle immobilizzazioni (equity assets ratio)*; quest'ultimo è così calcolato:

$$\text{Indice di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Attivo fisso}}$$

L'indice fornisce informazioni corrispondenti a quelle che si possono ottenere attraverso il *Margine secco di struttura*.

Se l'indice risulta positivo si può esprimere un giudizio favorevole circa la solidità aziendale, in quanto le risorse acquisite a titolo di capitale di rischio garantiscono la piena copertura finanziaria dell'Attivo fisso.

In caso contrario (indice < 1) è opportuna una verifica del grado di copertura dell'Attivo fisso con il capitale di debito.

L'indice prossimo allo zero evidenzia un'elevata dipendenza degli impieghi a lungo ciclo di utilizzo dal capitale di terzi.

Infine, l'indice inferiore a 1 suggerisce la necessità di verifica del grado di esigibilità delle poste del Passivo mediante le quali è stato finanziato l'Attivo fisso; ciò per indagare se sussiste o meno il rischio di insolvenza. Tra le varie possibilità d'indagine, questa verifica può essere effettuata mediante l'*Indice lordo di copertura delle immobilizzazioni*, che rapporta la parte consolidata del patrimonio con il totale dell'Attivo fisso, proprio come avviene con il Margine di struttura allargato:

$$\text{Indice lordo di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Appare evidente come la solidità aziendale possa essere a rischio qualora l'indice dovesse risultare minore di 1; ciò evidenzierebbe infatti il finanziamento di parte dell'Attivo fisso mediante debiti a breve termine.

Nei casi in cui per i margini e per i corrispondenti indici si rilevino risultati negativi, l'azione di riequilibrio sul piano patrimoniale e finanziario può avvenire:

- con apporto di nuovi capitali di rischio: aumento di capitale da parte dell'imprenditore o dei soci, oppure ingresso di un nuovo socio;
- con il consolidamento dei debiti: cioè la trasformazione di debiti scadenti a breve termine con debiti con scadenze protratte nel tempo; per esempio, si possono sostituire i finanziamenti bancari mediante aperture di credito con contratti di mutuo o con analoghi finanziamenti a medio-lungo termine, oppure ancora, si può deliberare, qualora vi siano i presupposti, l'emissione di un prestito obbligazionario.

Parte pratica obbligatoria

I vincoli imposti dalla traccia ci obbligano a quantificare, per l'esercizio 2012:

- il risultato dell'esercizio 2012 in una perdita di 336.000 euro (il 6% del capitale proprio di 5.600.000 euro);
- il totale impieghi pari a 14.560.000, tenendo conto dell'entità del capitale proprio e del leverage (5.600.000 x 2,6 = 14.560.000)
- i ricavi pari a 20.384.000, tenendo conto del totale impieghi e dell'indice di rotazione degli stessi 1,40 (14.560.000 x 1,40 = 20.384.000).

A questi vincoli occorre aggiungere anche quello della copertura della perdita con l'utilizzo delle riserve e le operazioni che si ritiene opportuno effettuare per il riequilibrio patrimoniale e finanziario.

In questa ipotesi di soluzione le operazioni scelte sono:

- l'aumento del capitale sociale, che, naturalmente comporta la presenza tra gli elementi del patrimonio netto nell'esercizio 2013 della Riserva da sovrapprezzo azioni;
- l'accensione di un mutuo per il consolidamento dei debiti; questa operazione comporta la presenza nella voce Ratei e Risconti attivi del Disaggio su prestiti.

Considerando quanto sopra, i due documenti di bilancio possono essere così elaborati:

Stato patrimoniale					
Attivo	Anno 2013	Anno 2012	Passivo	Anno 2013	Anno 2012
A) Crediti verso soci			A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			<i>I Capitale</i>	5.500.000	4.500.000
<i>I Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>II Riserva sovrapprezzo azioni</i>	200.000	
1) costi di impianto e ampl.	65.000	70.000	<i>IV Riserva Legale</i>	600.000	600.000
2) costi di ricerca, di sviluppo...	90.000	180.000	<i>V Riserva Statutaria</i>	436.000	436.000
3) diritti di brevetti industriali...	350.000	700.000	<i>VII Altre riserve</i>	64.000	400.000
<i>Totale</i>	<i>505.000</i>	<i>950.000</i>	<i>VIII Utili (Perdite) a nuovo</i>		
<i>II Immobilizzazioni materiali</i>			<i>IX Utile (Perdita) d'esercizio</i>	600.000	- 336.000
1) terreni e fabbricati	2.380.000	2.600.000	Totale	7.400.000	5.600.000
2) impianti e macchinario	3.275.000	2.700.000			
3) attrezzature ind.li e comm.li	1.900.000	1.600.000	B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri beni	800.000	1.190.000	3) altri	13.000	38.000
<i>Totale</i>	<i>8.355.000</i>	<i>8.090.000</i>	Totale	13.000	38.000
<i>III Immobilizzazioni finanziarie</i>					
3) Altri titoli			C) Trattamento di fine rapporto	942.000	886.000
<i>Totale</i>					
Totale Immobilizzazioni	8.860.000	9.040.000	D) Debiti		
C) Attivo circolante			4) debiti verso banche	2.490.000	3.420.000
<i>I Rimanenze</i>			<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>1.840.000</i>	<i>1.040.000</i>
1) materie prime...	308.000	470.000	7) debiti v/fornitori	2.870.000	4.231.000
4) prodotti finiti e merci	372.000	590.000	<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>858.000</i>	<i>720.000</i>
<i>Totale</i>	<i>680.000</i>	<i>1.060.000</i>	12) debiti tributari	31.000	16.000
<i>II Crediti</i>			13) debiti v/Istituti previdenziali	71.000	72.000
1) crediti v/clienti	4.020.000	4.080.000	14) altri debiti	322.000	276.000
<i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i>	<i>270.000</i>	<i>280.000</i>	Totale	5.784.000	8.015.000
5) verso altri	218.000	198.000			
<i>Totale</i>	<i>4.238.000</i>	<i>4.278.000</i>	E) Ratei e risconti passivi	37.000	21.000
<i>III Attività finanziarie...</i>					
<i>IV Disponibilità liquide</i>					
1) Depositi bancari	140.000	112.000			
3) Depositi in cassa	82.000	46.000			
<i>Totale</i>	<i>222.000</i>	<i>158.000</i>			
Totale Attivo circolante	5.140.000	5.496.000			
D) Ratei e risconti (di cui 120.000 di disaggio su prestiti)	176.000	24.000			
Totale Attivo	14.176.000	14.560.000	Totale Passivo	14.176.000	14.560.000

Conto economico			
A) Valore della produzione			
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.714.900		20.384.000
2) incremento delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati	- 218.000		160.000
5) altri ricavi e proventi	480.000		707.720
Totale A		24.976.900	21.251.720
B) Costi della produzione			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.710.000		11.600.000
7) per servizi	4.423.900		3.620.000
8) per godimento beni di terzi	198.000		42.000
9) per il personale:			
a) salari e stipendi	2.614.000		2.520.000
b) oneri sociali	854.000		801.000
c) trattamento di fine rapporto	136.000		203.000
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	485.000		520.000
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.915.000		1.430.000
d) svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo circolante	42.000		36.000
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	162.000		38.000
12) accantonamento per rischi			
14) oneri diversi di gestione	54.000		49.000
Totale B		23.593.900	20.859.000
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A - B)		1.383.000	392.720
C) Proventi e oneri finanziari			
16) proventi finanziari			6.800
17) interessi e altri oneri finanziari	- 175.000		- 459.520
Totale C		- 175.000	- 452.720
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
E) Proventi e oneri straordinari			
20) proventi	3.000		
21) oneri	- 13.000		- 78.000
Totale E		- 10.000	- 78.000
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)		1.198.000	- 138.000
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		598.000	198.000
23) Utile/Perdita d'esercizio		600.000	- 336.000

Primo punto facoltativo

1. Aumento del capitale sociale

AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Sottoscrizione aumento capitale	1.210.000,00	
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Sottoscrizione aumento capitale		1.000.000,00
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	Sottoscrizione aumento capitale		200.000,00
RISERVA RIMBORSO SPESE	Sottoscrizione aumento capitale		10.000,00
BANCA ALFA C/C	Versamenti degli azionisti	460.000,00	
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Versamenti degli azionisti		460.000,00
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Perfezionamento aumento	1.000.000,00	
CAPITALE SOCIALE	Perfezionamento aumento		1.000.000,00
COSTI DI AMPLIAMENTO	Parcella notaio	50.000,00	
IVA NS/CREDITO	Parcella notaio	440,00	
DEBITI V/FORNITORI	Parcella notaio		50.440,00
DEBITI V/FORNITORI	Pagata parcella notaio	50.440,00	
DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	Pagata parcella notaio		400,00
BANCA ALFA C/C	Pagata parcella notaio		50.040,00
RISERVA RIMBORSO SPESE	Giro a costi di ampliamento	10.000,00	
COSTI DI AMPLIAMENTO	Giro a costi di ampliamento		10.000,00
BANCA ALFA C/C	Versamento residui azionisti	750.000,00	
AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Versamento residui azionisti		750.000,00

2. Al 31.12

AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Quota ammortamento	8.000,00	
F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Quota ammortamento		8.000,00

3. Copertura delle perdite:

Al 31.12

PERDITA D'ESERCIZIO	Perdita d'esercizio 2012	336.000,00	
CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO	Perdita d'esercizio 2012		336.000,00

Dopo l'assemblea

RISERVA STRAORDINARIA	Copertura perdita d'esercizio	336.000,00	
PERDITA D'ESERCIZIO	Copertura perdita d'esercizio		336.000,00

4. Consolidamento dei debiti:

BANCA ALFA C/C	Accensione mutuo	1.380.000,00	
DISAGGIO SU PRESTITI	Accensione mutuo	120.000,00	
MUTUI PASSIVI	Accensione mutuo		1.500.000,00

Alla scadenza delle rate (ipotizziamo rimborso trimestrale):

MUTUI PASSIVI	Rimborso capitale e interessi	15.000,00	
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Rimborso capitale e interessi	22.500,00	
BANCA ALFA C/C	Rimborso capitale e interessi		37.500,00

Al 31.12

INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Competenza interessi su mutuo	2.500,00	
RATEI PASSIVI	Competenza interessi su mutuo		2.500,00

Natura dei conti

AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE	Conto finanziario attivo
AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio
BANCA ALFA C/C	Conto finanziario
CAPITALE SOCIALE	Posta ideale del patrimonio netto
CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO	Conto economico transitorio di risultato
COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali
DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE	Conto finanziario passivo
DEBITI V/FORNITORI	Conto finanziario passivo
DISAGGIO SU PRESTITI	Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali
F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO	Conto economico acceso alla rettifica di costi pluriennali
INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio
IVA NS/CREDITO	Conto finanziario attivo
MUTUI PASSIVI	Conto finanziario passivo
PERDITA D'ESERCIZIO	Posta ideale di patrimonio netto
RATEI PASSIVI	Conto finanziario passivo
RISERVA RIMBORSO SPESE	Posta ideale di patrimonio netto
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	Posta ideale di patrimonio netto
RISERVA STRAORDINARIA	Posta ideale di patrimonio netto
VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE	Posta ideale di patrimonio netto

Secondo punto facoltativo

Elementi di capitale circolante netto	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Rimanenze	680.000	1.060.000	- 380.000
Crediti	3.968.000	3.998.000	- 30.000
Attività finanziarie			
Disponibilità liquide	222.000	158.000	64.000
Ratei e risconti attivi	176.000	24.000	152.000
Totale attività a breve	5.046.000	5.240.000	- 194.000
Debiti v/banche	650.000	2.380.000	- 1.730.000
Debiti v/fornitori	2.012.000	3.511.000	- 1.499.000
Debiti tributari	31.000	16.000	15.000
Debiti v/Istituti previdenziali	71.000	72.000	- 1.000
Altri debiti	322.000	276.000	46.000
Ratei e risconti passivi	37.000	21.000	16.000
Totale passività a breve	3.123.000	6.276.000	- 3.153.000
Capitale circolante netto	1.923.000	- 1.036.000	2.959.000

Flusso finanziario della gestione reddituale

<i>Procedimento indiretto</i>	
23) Utile d'esercizio	600.000
A 5) Quota di competenza contributo in c/capitale	
B 9 c) Tfr (solo quota non finanziaria)	68.000
10) Ammortamenti immobilizzazioni	2.400.000
20) Plusvalenza su alienazione	- 4.000
21) Minusvalenza su alienazione	5.000
Totale	3.069.000

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

<i>Parte I - Dimostrazione delle Fonti e degli Impieghi</i>					
Impieghi di risorse finanziarie			Fonti di risorse finanziarie		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Aumenti di Immobilizzazioni		2.540.000	FFGR		3.069.000
acquisto di immob. immateriali	40.000				
acquisto di immob. materiali	2.500.000		Diminuzioni di immobilizzazioni		319.000
			vendita immob. Materiali	319.000	
Aumenti crediti m/l termine		260.000			
concess. cred. scad. oltre l'ex.	260.000		Dimin. crediti m/l termine		270.000
			riscossione cred. scad. oltre l'ex.	270.000	
Diminuzioni di pass. cons.		1.049.000	Aumenti di Patrimonio netto		1.200.000
utilizzo fondi per rischi e oneri	25.000		aumento di capitale	1.200.000	
corresponsione Tfr	12.000				
rimborsi Debiti v/banche	700.000		Aumenti di Passività cons.		1.950.000
rimborsi Debiti v/fornitori	312.000		accensione Debiti v/banche	1.500.000	
			accensione Debiti v/fornitori	450.000	
Totale Impieghi		3.849.000	Totale Fonti		6.808.000
Variazione del CCN		2.959.000			
Totale a pareggio		6.808.000	Totale a pareggio		6.808.000

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

<i>Parte II - Variazione nei componenti del CCN</i>			
Variazioni nelle attività a breve		Variazioni nelle passività a breve	
Rimanenze	- 380.000	Debiti v/banche	- 1.730.000
Crediti	- 30.000	Debiti v/fornitori	- 1.499.000
Attività finanziarie		Debiti tributari	15.000
Disponibilità liquide	64.000	Debiti v/Istituti previdenziali	- 1.000
Ratei e risconti attivi	152.000	Altri debiti	46.000
		Ratei e risconti passivi	16.000
Totale variazioni attività a breve (1)	- 194.000	Totale variazioni passività a breve (2)	- 3.153.000
		Variazione del CCN (1-2)	2.959.000
Totale a pareggio	- 194.000	Totale a pareggio	- 194.000

Terzo punto facoltativo

Per la soluzione del punto richiesto dalla traccia occorre partire dal bilancio riclassificato.

È da sottolineare come questo documento sia importante anche per la soluzione della parte pratica obbligatoria, visto che la traccia poneva dei vincoli facendo riferimento a indici tipici dell'analisi. La predisposizione di questo documento, quindi, consentiva di svolgere con maggiore semplicità sia la parte pratica obbligatoria sia questo terzo punto.

Stato patrimoniale riclassificato (con destinazione dell'utile)

IMPIEGHI	31/12/2013	30/12/2012	FONTI	31/12/2013	30/12/2012
Liquidità immediate	222.000	158.000	Passività a breve	3.663.000	6.276.000
Liquidità differite	3.968.000	3.999.500	Passività a medio/lungo	3.653.000	2.684.000
Rimanenze	736.000	1.082.500	Capitale proprio	6.860.000	5.600.000
Attività disponibili	4.926.000	5.240.000			
Immobilizzazioni immateriali	505.000	950.000			
Immobilizzazioni materiali	8.355.000	8.090.000			
Immobilizzazioni finanziarie	390.000	280.000			
Attività immobilizzate	9.250.000	9.320.000			
TOTALE IMPIEGHI	14.176.000	14.560.000	TOTALE FONTI	14.176.000	14.560.000

Conto economico riclassificato	31/12/2013	30/12/2012
Ricavi netti di vendita	24.714.900	20.384.000
Variazione rimanenze prodotti	- 218.000	160.000
Altri ricavi	480.000	707.720
Valore della produzione	24.976.900	21.251.720
Costi della produzione per consumi	17.547.900	15.349.000
Valore aggiunto	7.429.000	5.902.720
Costo del lavoro	3.604.000	3.524.000
Margine operativo lordo	3.825.000	2.378.720
Ammortamenti e accantonamenti	2.442.000	1.986.000
Reddito operativo	1.383.000	392.720
Proventi finanziari		6.800
Interessi e altri oneri finanziari	- 175.000	- 459.520
<i>Saldo della gestione finanziaria</i>	<i>- 175.000</i>	<i>- 452.720</i>
<i>Saldo della gestione accessoria</i>		
Reddito ordinario lordo	1.208.000	- 60.000
Saldo componenti straordinari	- 10.000	- 78.000
Reddito lordo	1.198.000	- 138.000
Imposte	- 598.000	- 198.000
Reddito netto	600.000	- 336.000

Elaborati i documenti di bilancio riclassificati, è possibile procedere alla determinazione degli indicatori e all'analisi degli stessi.

Indici e margini				
	31/12/2013		30/12/2012	
ANALISI PATRIMONIALE				
Elasticità degli Impieghi <i>(Attività disponibili/totale Impieghi)</i>	<u>4.926.000</u>	34,75%	<u>5.240.000</u>	35,99%
	14.176.000		14.560.000	
Rigidità degli Impieghi <i>(Attività immobilizzate/totale Impieghi)</i>	<u>9.250.000</u>	65,25%	<u>9.320.000</u>	64,01%
	14.176.000		14.560.000	
Autonomia finanziaria <i>(Capitale proprio/totale Fonti)</i>	<u>6.860.000</u>	48,39%	<u>5.600.000</u>	38,46%
	14.176.000		14.560.000	
Dipendenza finanziaria <i>(Passività/totale Fonti)</i>	<u>3.663.000 + 3.653.000</u>	51,61%	<u>6.276.000 + 2.684.000</u>	61,54%
	14.176.000		14.560.000	
ANALISI FINANZIARIA				
Solidità				
Margine di struttura <i>(Capitale proprio – Attività immobilizzate)</i>	6.860.000 - 9.250.000 = - 2.390.000		5.600.000 - 9.320.000 = - 3.720.000	
Indice di copertura delle immobilizzazioni <i>(Capitale proprio/Attività immobilizzate)</i>	<u>6.860.000</u>	0,74	<u>5.600.000</u>	0,60
	9.250.000		9.320.000	
Liquidità				
Capitale circolante netto <i>(Attività disponibili – Passività a breve)</i>	4.926.000 - 3.663.000 = 1.263.000		5.240.000 - 6.276.000 = - 1.036.000	
Indice di disponibilità <i>(Attività disponibili/Passività a breve)</i>	<u>4.926.000</u>	1,34	<u>5.240.000</u>	0,83
	3.663.000		6.276.000	
Margine di tesoreria <i>(Liquidità totali – Passività a breve)</i>	222.000 + 3.968.000 - 3.663.000 = 527.000		158.000 + 3.999.500 - 6.276.000 = - 2.118.500	
Indice di liquidità <i>(Liquidità totali/Passività a breve)</i>	<u>222.000 + 3.968.000</u>	1,14	<u>158.000 + 3.999.500</u>	0,66
	3.663.000		6.276.000	
Indice secco di liquidità <i>(Liquidità immediate/Passività a breve)</i>	<u>222.000</u>	0,06	<u>158.000</u>	0,03
	3.663.000		6.276.000	
ANALISI DELLA REDDITIVITÀ				
ROE <i>(Utile/Capitale proprio)</i>	<u>600.000</u>	8,75%	<u>- 336.000</u>	- 6,00%
	6.860.000		5.600.000	
ROI <i>(Reddito operativo/totale Fonti)</i>	<u>1.383.000</u>	9,76%	<u>392.720</u>	2,70%
	14.176.000		14.560.000	
ROD <i>(Oneri finanziari/Passività)</i>	<u>175.000</u>	2,39%	<u>459.520</u>	5,13%
	3.663.000 + 3.653.000		6.276.000 + 2.684.000	
ROS <i>(Reddito operativo/vendite nette)</i>	<u>1.383.000</u>	5,60%	<u>392.720</u>	1,93%
	24.714.900		20.384.000	
Leverage <i>(totale Impieghi/Capitale proprio)</i>	<u>14.176.000</u>	2,07	<u>14.560.000</u>	2,60
	6.860.000		5.600.000	
Incidenza della gestione non caratteristica <i>(Utile/Reddito operativo)</i>	<u>600.000</u>	43,38%	<u>- 336.000</u>	- 85,56%
	1.383.000		392.720	
Rotazione Impieghi <i>(Vendite nette/totale Impieghi)</i>	<u>24.714.900</u>	1,74	<u>20.384.000</u>	1,40
	14.176.000		14.560.000	
Produttività del capitale <i>(Valore aggiunto/totale Impieghi)</i>	<u>7.429.000</u>	0,52	<u>5.902.720</u>	0,41
	14.176.000		14.560.000	

I valori ottenuti mediante l'analisi per indici evidenziano una situazione generale in netto miglioramento.

In sintesi è possibile rilevare che:

- da un punto di vista patrimoniale la società ha migliorato il grado di autonomia finanziaria, descritta indirettamente anche dal leverage; ciò grazie all'apporto di capitale di rischio che ha svincolato la società dai finanziamenti;
- la stessa ricapitalizzazione, accompagnata dal consolidamento dei debiti, ha avuto come conseguenza un miglioramento della situazione finanziaria;
- la redditività è nel complesso apprezzabile, come messo in evidenza dal miglioramento di tutti gli indici ad essa relativi.